

Il Collegio Serafico

La scuola presso il Convento di Faido Da Collegio Serafico a Ginnasio dei Cappuccini

Stefano Bronner OFM^{Cap}

L'internato e la scuola per accogliere i giovani desiderosi di avvicinarsi alla vita dei Cappuccini fa parte della storia del Convento di Faido ed ha segnato la vita della Comunità dei Frati per un periodo di quasi ottant'anni, senza tener conto del periodo in cui, attorno il 1780, i Cappuccini «*insegnavano a leggere, a scrivere, a far di conto*» aprendo una scuola per i «*figli del popolo*»¹.



Ill. 1: Entrata del Seminario oggi (foto: Bruno Fäh OFM^{Cap})

Il Preprobandato o Seminario riservato ai candidati in vista di una prima esperienza francescana è stato deciso ed iniziato al tempo in cui la Sviz-

1 Fabrizio Viscontini, *I Cappuccini e la Leventina*, nella presente pubblicazione.

zera Italiana era retta dai Custodi della Provincia Elvetica²: Nel 1888 il Custode P. Giuseppe Fedele Plaz da Savognin, (Gr.), già Missionario nella «Missione retica»,³ apre la scuola per i giovani interessati al nostro Ordine presso il Convento di Bigorio. Furono accolti nella scuola, chiamata «*Collegio Serafico*», due adolescenti di Obervaz/Gr. (Luigi Simonet e Giorgio Simonet) e tre giovani di Vaglio (Pietro Barrufaldi, Pietro Ferrari, Pietro Airoidi): erano già quindicenni, quasi probandi, e per questo erano chiamati «fratini». ⁴ Venivano ammessi al noviziato nel 1890 nel Convento di Cesena (Bologna) con il nome di Fr. Lorenzo da Obervaz, Fr. Paolo da Obervaz, Fr. Giovanni da Vaglio, Fr. Francesco da Vaglio e Fr. Fedele da Vaglio: tutti e cinque emisero la professione perpetua nel 1894. Possiamo considerare questi primi «fratini» i fondatori del nostro Commissariato assieme all'ex Custode P. Giuseppe Florinet da Obervaz.⁵

Bigorio non era però il luogo adatto per accogliere degli adolescenti dato anche la proposta di portare a Bigorio il noviziato per cui, dopo il ripristino della Provincia nel 1895, il Ministro Provinciale P. Giuseppe Capaul da Falera (Gr) e i definitori decidono nella congregazione del 16 novembre 1898 di «*traslocare il Collegetto serafico dal Convento di Bigorio a quello di Faido e di passare lo studio di Filosofia, ora a Faido, al Convento di Lugano*»⁶ I sei fratini presenti ancora a Bigorio raggiungono Faido il 26 novembre 1898. A questi si aggiungono nel mese di dicembre altri quattro ragazzi ticinesi tredicenni: il 9 dicembre 98 viene accolto il primo nuovo candidato Tranquillo Adamina (P. Lodovico da Orselina). Come insegnanti vengono incaricati i giovani confratelli «*P. Giovanni da Vaglio come Preside e maestro e Fr. Fedele da Vaglio come maestro*»⁷. I due religiosi, origi-

2 Tra questi ricordiamo P. Bernardo Christen eletto nel 1884 a Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

3 HS V/2, 799 s.

4 «*Catalogo degli alunni del Seminario Serafico*» della Provincia di San Fedele a partire dal 1888 fino al 1963. ACapProvLugano.

5 Nel 1895 viene ripristinata la Provincia di San Fedele. Nel 1901 è nominato Provinciale (Vic.) P. Giovanni da Vaglio, all'età di 28 anni, seguito nel 1904 da P. Giuseppe da Obervaz. Le costituzioni del 1909 riducono la Provincia a Commissariato Provinciale retto da un Commissario Provinciale e da due assistenti: P. Giovanni viene eletto per ben tre volte Commissario a partire dal 1910, seguito da P. Lorenzo Simonet da Obervaz, eletto nel 1919.

6 Disposizioni della Congregazione del 16.11.1898. ACapFaido.

7 Lettera del Provinciale e assistenti del 18.11.1898. ACapFaido.

nari da Vaglio, sono gli iniziatori ed i promotori della scuola dei frati di Faido.⁸

La scuola é chiamata «Collegio Serafico» o semplicemente Collegetto: solo attorno agli anni 30 si introduce il nome «Seminario Serafico». I seminaristi sono sistemati nella costruzione aggiunta nel 1786, a nord del coro dei frati, da P. Filippo Albertini d'Airolo. Gli spazi destinati ai seminaristi erano abbastanza esigui: una sala che serviva come aula scolastica e locale di ricreazione, un locale «scuoletta», un dormitorio per dieci - dodici ragazzi, un refettorio situato nell'ala nord del Convento ed un piazzale esterno, inserito nel sedime del Convento, per la ricreazione. Si era però subito reso necessario adattare la struttura per le nuove esigenze scolastiche.⁹ La vita in Collegio era piuttosto dura, come del resto quella dei Seminari Serafici di quel tempo¹⁰. Gli aspiranti erano considerati dei piccoli frati, chiamati «collegiali» o «fratini»: vestivano un abito francescano, con una cintura di stoffa (solo più tardi è stato consegnato il cingolo) e senza cappuccio. Dal momento che erano ammessi in Collegio non potevano più recarsi in famiglia fino all'entrata nel noviziato. La corrispondenza regolarmente controllata, come pure le visite dei parenti: l'uscita dal collegio era prevista una volta la settimana per la passeggiata.¹¹ L'orario giornaliero dei collegiali iniziava alle 5.30 con la lettura spirituale e la Messa con i frati del Convento¹² poi lo studio e la scuola ed un po' di ricreazione. L'insegnamento era diviso in «tre classi ginnasiali» e veniva affidato ad alcuni religiosi che avevano superato gli studi di filosofia (liceo) e di teologia e residenti per lo più in Convento. Il vitto era assicurato dal Convento che provvedeva con la questua raccolta in Leventina e nella

8 Il Commissario P. Ambrogio da Chignolo Po così ricordava P. Giovanni da Vaglio in occasione del suo funerale il 31.10.1928 «nel 1888 fu tra i primi allievi del nostro Collegio Serafico in Bigorio. Compì l'anno di noviziato a Cesena (prov. di Bologna) professando nel 1891» ed alla vita a cui si era legato, diede totalmente se stesso, amandola e servendola con amore operoso. Compì gli studi nel 1897, è nominato lettore di filosofia ed incominciò il lungo suo magistero a Faido nel gennaio 1898. Lo studio e la scuola accompagnarono per ben 26 anni la sua esistenza.

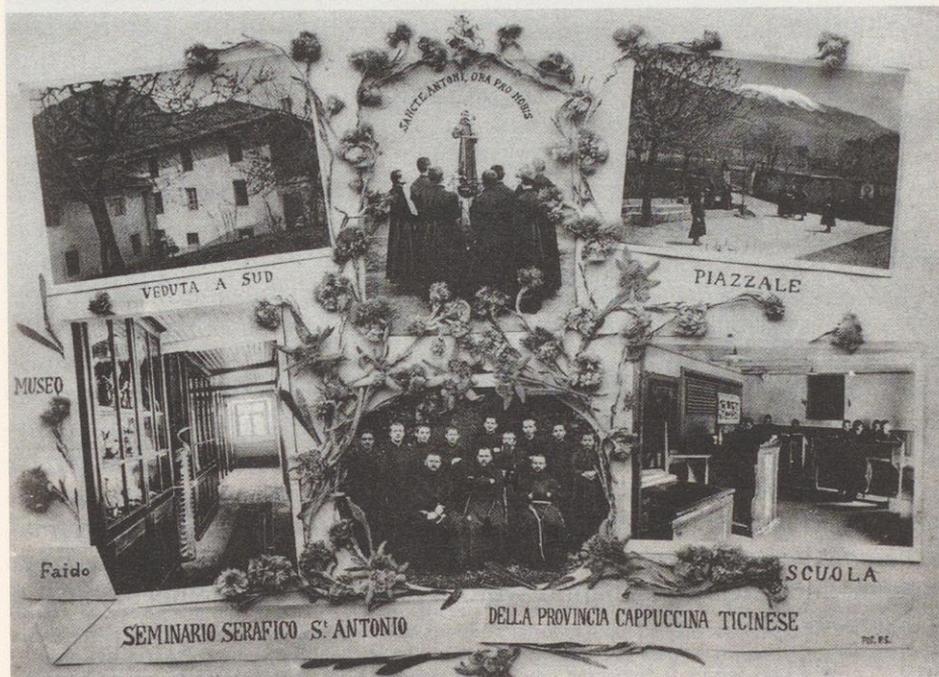
9 Il 31.01.1899 il Provinciale scriveva al responsabile del Collegio di indicare «l'ammontare della somma per le spese dei lavori progettati per il Collegetto, almeno per sapermi regolare». ACapFaido.

10 Istruzione per la direzione dei Seminari Serafici, emanata da P. Bernardo da Andermatt il 10.03.1893.

11 Regolamento del Seminario. art. 2. Con lettera del 29.11.1911 il Provinciale P. Giovanni da Vaglio ricordava ancora che «tutti sapete che né gli studenti possono comunicare con la famiglia né la famiglia con gli studenti se non per mezzo del Padre Direttore». Lo stesso valeva per i religiosi non impegnati nella scuola. ACapFaido.

12 Regolamento del Seminario Serafico, del 18.11.1902 art. 1, ACapFaido.

Valle d'Orsera; questa però non era sufficiente per cui il Provinciale ordinava nel 1907 «Ogni Convento contribuirà al M.R.P. Provinciale franchi trenta (30) mensili per il bisogno del Collegio Serafico e degli studi». ¹³



Ill. 2: Seminario Serafico S. Antonio della Provincia Cappuccina Ticinese, foto e fotomontaggio (P. Sigisberto Baumann da Altdorf; ACap Faido)

La vita, quasi di novizi cappuccini, ha comportato, soprattutto nei primi anni del Collegio, numerose defezioni. Nei primi cinque anni sono stati accolti 30 ragazzi ma solo 5 di questi sono arrivati alla professione: nel 1907 il Seminario era vuoto¹⁴ ed è stato opportuno nominare un nuovo Direttore. In seguito l'occupazione è stata costante (eccetto durante la prima guerra mondiale) con la presenza di una decina di seminaristi; la vita del Seminario riprende nel 1910 nuovo vigore con la nomina a Direttore di P. Ambrogio da Chignolo Po e l'arrivo a Faido del giovane fratello

¹³ Risoluzione nella congregazione tenuta in Locarno Madonna del Sasso il 14-15 ottobre 1907.

¹⁴ Nel 1906 sono stati dimessi tutti i fratini entrati dopo il 1901. Nella congregazione del 12 giugno 1907 viene eletto P. Giuliano da Vira come Direttore del Collegio in sostituzione di P. Fedele da Vaglio nominato guardiano del Convento.

laico, fra Angelico da Varedo,¹⁵ che rimarrà per oltre quarant'anni assistente dei fratini.¹⁶

La scuola di Faido è sempre stata una preoccupazione costante sia dei Provinciali sia, in seguito, dei Commissari provinciali¹⁷ del Commissariato di San Fedele che lo ricordavano regolarmente nei loro scritti ai frati. Il 29 luglio 1907 il provinciale P. Giuseppe Florinet da Obervaz così scriveva a tutti i frati: «*colgo la vostra attenzione per raccomandare a tutti i Religiosi, senza distinzione, l'opera importantissima del nostro Collegetto Serafico, nel quale vengono inviati quei giovanetti che mostrano una qualche intenzione allo stato religioso. Lo è questa l'opera indispensabile per l'esistenza della Provincia, quando oggigiorno sono divenute così scarse le vocazioni; né vi arrestate di mandare al Collegetto i giovanetti, per l'incertezza di buona riuscita; qualche cosa ne guadagneranno sempre*».¹⁸ Riprendeva il medesimo pensiero in un suo scritto del 1922, come Commissario provinciale, nel quale ringraziava gli insegnanti per il prezioso lavoro che stavano svolgendo e si rivolgeva ai candidati con queste parole «*ora a voi, giovani diletteggianti, speranza della nostra Provincia, che vi ha accolti nel suo seno e da voi attende un compenso alla deficienza dei soggetti religiosi... Fornite il vostro ingegno in utili studi; ma più informate l'animo vostro di sane virtù*».¹⁹ Ricordiamo che tutti i frati della Svizzera italiana, fino agli anni 60, hanno avuto la prima formazione nel Seminario di Faido.²⁰

La costruzione ottocentesca adibita a Seminario denotava però sempre delle grandi carenze per la mancanza di spazi adatti per adolescenti per cui P. Ambrogio da Chignolo Po divenuto nel frattempo Commissario Provinciale incaricava nel 1935 P. Francesco da Melano di elaborare un ampliamento del Seminario, dopo aver ascoltato la Comunità di Faido. Questi scriveva al Commissario che, dopo aver esaminato «*in lungo ed in largo*

15 Congregazione tenuta a Lugano il 7 giugno 1910. ACapFaido.

16 *Catalogo dei religiosi del Commissariato di San Fedele*, Lugano 1964.

17 Il Commissariato provinciale era una circoscrizione dell'Ordine con meno di 50 frati retta dal Commissario Provinciale nominato dal Definitorio Generale. Il Commissariato viene abolito con le Costituzioni del 1968.

18 Lettere del Ministro provinciale ai frati. ACapFaido.

19 Lettera ai Frati del 23 giugno 1922.

20 *Catalogo degli alunni del Seminario Serafico dal 1888*. L'elenco dei seminaristi termina nel 1964.



III. 3: Il gruppo insegnanti nel 1942: da sinistra P. Marcello da Obervaz (Direttore), Fra Angelico da Varedo (I), P. Agostino da Obervaz, P. Federico da Vaglio (guardiano), P. Pio da Einsiedeln (ACapFaido)

III. 4: Tutti i frati e fratini di Faido, primavera 1942 (ACapFaido). Seduti da sinistra a destra: P. Agatangelo da Obervaz, P. Agostino da Obervaz, P. Marcello da Obervaz, P. Federico da Vaglio, P. Bernardino da Bredretto, P. Pio da Einsiedeln e Fra Benedetto da Peiden. Dietro, in piedi da sinistra a destra: Fra Nicolao da Locarno, Ferruccio Soldati, Lodovico Candraia (P. Donato), Bernardino Bernasconi, Fra Angelico da Varedo, Josef Würsch (Fra Francesco Maria da Emmetten), Fedel Bergamin (P. Silvio), Fra Corrado da Jona. Dietro sulla panca, da sinistra a destra: Gino Duca (P. Angelo), Angelo Milani (Fra Clemente), Giulio Rezzoli, Willy Zweifel, Alfred Büsser (P. Giuseppe)



il progetto»,²¹ non ci si era accordati sul da farsi anche se i «*PP. della fraternità non si opponevano all'ampliamento*». Nel mese di novembre del 1935 viene però presentato uno schizzo di ampliamento che non è mai stato eseguito dato anche il momento politico ed incerto²².

La costruzione del nuovo Seminario

Terminati i periodi difficili della guerra, nel 1946 il Commissario Provinciale P. Pietro d'Ascona dà il compito a P. Agatangelo da Obervaz di incaricare un architetto per lo studio di un nuovo Seminario. Questo viene elaborato dall'Arch. Renato Bay di Faido. In data 10 febbraio 1947 il Commissario scriveva ai frati «*il progetto compilato dall'arch. Renato Bay corrisponde alle esigenze dell'opera. Il Convento di Faido è chiamato a portare non lievi sacrifici, sia per il terreno occorrente alla costruzione nuova sia per l'inevitabile disturbo*»²³. Il progetto era però considerato da alcuni frati troppo ambizioso e ricco per seminaristi-cappuccini per cui sono stati elaborati dei progetti alternativi, da parte di qualche confratello. Questo faceva scrivere a P. Agatangelo «*non ho pace un momento anche se solo due fanno e brigano*»²⁴. Padre Pietro ricordava allora ai fratelli che aveva ricevuto l'autorizzazione del Ministro Generale che scriveva a lui in data 18.01.1947 «*Riguardo alla costruzione ex novo del Seminario Serafico di Faido e la riattazione dell'adiacente Convento, non solo concediamo la licenza, ma anzi vi incoraggiamo caldamente ad attuare quanto prima il piano suddetto. Il nuovo complesso, semplice ed armonioso veniva completato verso la fine del 1947; questo ha dato una svolta nella vita del Seminario anche se i cambiamenti non sono stati da tutti accettati*»²⁵ ma indi-

21 Lettera del 25.03.35 in cui scrive «*non aver trovato forte opposizione da parte della famiglia religiosa*» per un ampliamento dello stabile. Il problema riguardava lo stabile agricolo o «*stalla*» a Nord della Chiesa. Questo nodo divise la Comunità fino al 1948, quando si decise di costruire lo stabile agricolo vicino al muro di cinta ad est del Convento.

22 ACapProvLugano, scatola no 154, cartella «*Seminario Serafico*».

23 ACapFaido: lettere dei Commissari provinciali.

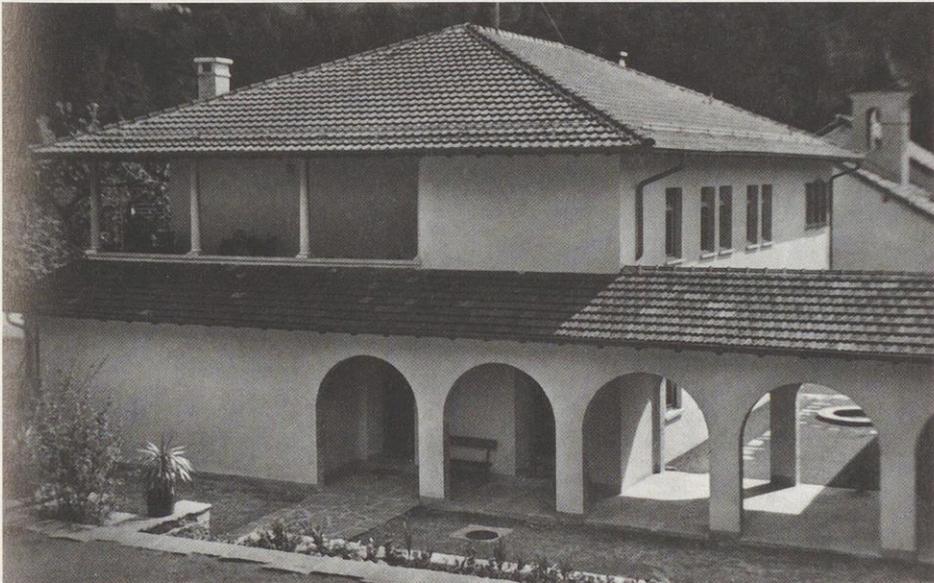
24 Lettera del 27.1.47 al Commissario. Da questi scritti risulta una spaccatura nella Comunità tra i frati impegnati in Seminario, considerati un po' privilegiati, e quelli attivi nel ministero che non comprendevano la necessità di un nuovo orientamento nella formazione dei candidati.

25 Nell'archivio Prov. Di Lugano - ACapProvLugano - sono conservati gli scritti del Padre Guardiano, P. Sigisberto e dei confratelli di Faido, che espongono le loro opinioni e proposte. Ciò che preoccupava era «*l'abolizione della clausura nel Seminario e lo spostamento degli stabili agricoli serra, stalla, pollaio, aviario per dare un campo di ricreazione a 12-14 allievi... ciò comporterebbe una formazione di nuovo genere per la vita religiosa... aumentare lo sport e diminuire la formazione spirituale*».



III. 5: Il gruppo dei fratini nel 1945: da sinistra Enrico Pasotti (Fra Roberto), Umberto (?), Enrico Caldelari (P. Callisto), Carlo Remondini, Giuliano Balestra, Giacomo Thalparpan (P. Felicissimo), Emilio Quadri (P. Riccardo), Alfredo Büsser (P. Giuseppe), Antonio Bläsi, Pierino Bronner (P. Stefano), Bruno Lepori (ex ministro del TOF del Ticino), Fausto Taminelli. In prima fila: P. Marcello Florinet (Direttore), Fra Angelico da Varedo (Assistente) (ACapProvLugano)

III. 6: Il nuovo Seminario nel 1948: veduta Nord (ACapFaido)



spensabili per avere una struttura adatta ad una scuola ginnasiale con internato. Ciò ha comportato una modifica nella vita e nel regolamento della scuola: pur rimanendo i candidati sempre fratini, veniva dato a loro maggior libertà di muoversi negli spazi, ben separati dal Convento²⁶. Padre Pietro scriveva a tutti i frati «Una parola anche sul nostro Seminario Serafico. Con la grazia del Signore e per l'appoggio avuto dai nostri Superiori Maggiori ai quali vada la nostra riconoscenza esso è ormai opera finita: quanto prima entrerà in vigore il decreto che ne regola la chiusura ed il nuovo regolamento.»²⁷ Il nuovo regolamento stabiliva un programma degli studi suddiviso su cinque anni, un orario giornaliero dettagliato e varie modifiche che andavano dall'uso dell'abito, ai rapporti con le proprie famiglie e gli «estranei». Vengono introdotte le vacanze in famiglia durante il periodo estivo, anche se solo di quattro giorni, l'abolizione della chiusura nello spazio della scuola²⁸ e la richiesta di un modesto contributo alle famiglie per il sostentamento dei seminaristi. Il nuovo Seminario riscontra ben presto l'apprezzamento degli amici dei frati. Nel 1949 nel resoconto della visita della Madonna Pellegrina a Faido si leggeva «Il Seminario Serafico oggi è un istituto che può essere citato come modello. L'ambiente è bello e sereno. Le aule scolastiche sono dotate di ogni più moderna attrezzatura. E i «fratini», sotto l'occhio amorevole di Fra Angelico, vivono veramente come in una famiglia... La Madonna, una volta diventati frati, se l'obbedienza li destinerà a Locarno, sarà affidata alla loro premurosa, affettuosa custodia».²⁹

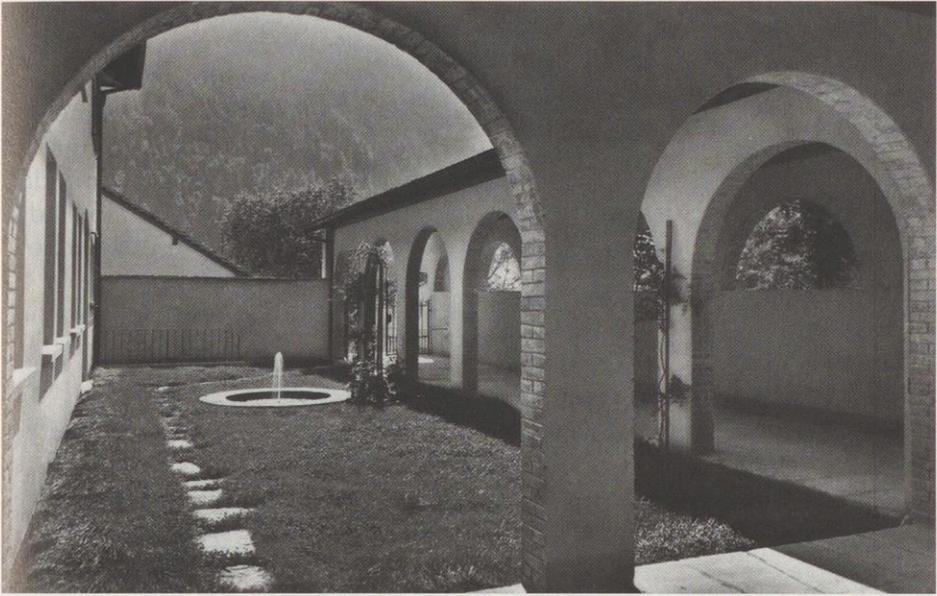
Ben presto la vita del Seminario riceve un nuovo impulso con nuovi orientamenti più adatti alla vita ed al bisogno degli adolescenti; dopo gli anni 50 sono stati introdotti i campeggi estivi, un mese di vacanza a casa, la ginnastica e l'attività sportiva. Per la prima volta un confratello, P. Angelico Forni nominato direttore, è stato autorizzato a seguire dei corsi di formazione sportiva. Nel 1958 si è proceduto ad un ampliamento dello stabile per opera dall'Arch. Fernando Pozzi, separando nettamente il Seminario dal Convento con l'inserimento di una cappella destinata ai seminaristi, una palestra per i corsi di ginnastica, un campo sportivo che in inverno

26 Scritto non datato del Commissario Provinciale. (probabilmente inizio 1948). ACapFaido.

27 Il regolamento è stato approvato dalla Congregazione Provinciale il 19 agosto 1948. ACapFaido.

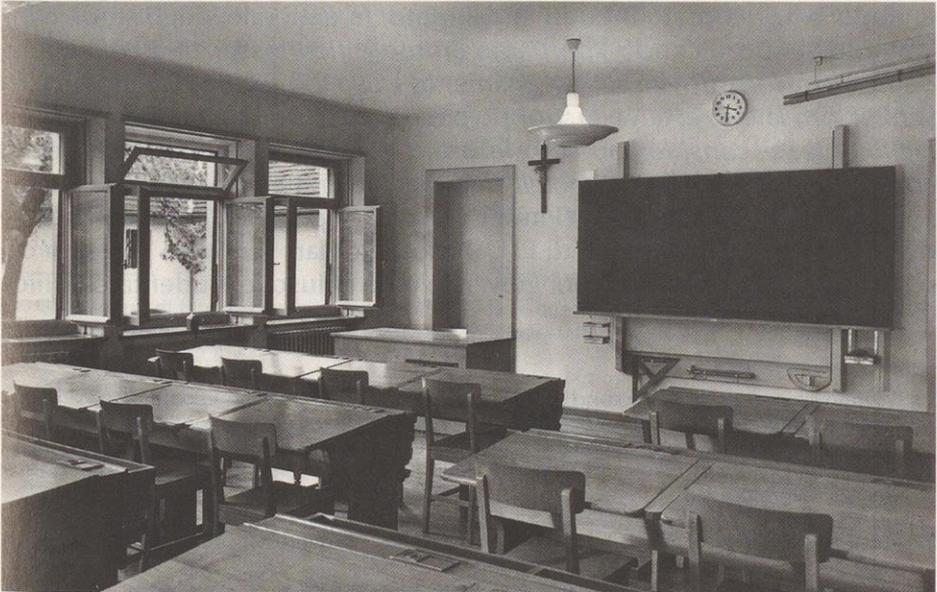
28 Decisione del Definitorio Provinciale del 26 aprile 1949.

29 *La grande visita della Madonna Pellegrina*, Lugano 1980, 210.



III. 7: Il cortile interno del Seminario nel 1948 (ACapProvLugano)

III. 8: L'aula scolastica dopo il rifacimento del 1948 (ACapProvLugano)



diventava un campo di ghiaccio per il pattinaggio³⁰. Il numero dei fratini era aumentato, raggiungendo 20 ragazzi nel 1960³¹, ma ben presto viene messa in discussione l'opportunità o meno di avere degli istituti riservati ad adolescenti con una «vocazione» religiosa: per questa scelta è necessaria un'età più adulta. «L'avventura» del Seminario Serafico termina nel 1964 con l'iscrizione del 258.mo fratino e con la partenza di tre candidati per il noviziato: ricordiamo tra questi l'attuale Ministro Generale, Padre Mauro Jöhri. Altri pochi allievi vengono iscritti nelle scuole pubbliche o private mentre i candidati più giovani rimangono per completare la 4.a Ginnasio. Con il settembre 1965 inizia il nuovo orientamento della scuola, non più Seminario ma scuola privata.

Ginnasio dei Cappuccini

La formazione degli insegnanti è stata sempre una preoccupazione dei Superiori della Provincia prima e poi del Commissariato di San Fedele e ha trovato un notevole sviluppo con la rielezione nel 1956 di P. Aurelio da Lavertezzo. Al termine del suo mandato scriveva ai frati: «*Se il miglioramento e l'aggiornamento degli studi è sempre stata una preoccupazione costante dei nostri Superiori*» questa lo è soprattutto al momento attuale. *Il nostro Commissariato ha compiuto in passato grandi sacrifici per la preparazione degli insegnanti e per gli studi in generale, sacrifici non minori si stanno facendo attualmente e dovranno essere fatti anche in avvenire*» e, dopo aver ricordato il buon andamento, in generale, degli studi, conclude lo scritto dicendo «*portiamo amore e riconoscenza a coloro che dedicano la loro attività all'insegnamento e alla formazione dei nostri giovani. Il loro lavoro è, talvolta, troppo poco compreso perché forse, troppo facilmente, si considerano solo le ore d'insegnamento in classe, senza considerare le ore passate con gli allievi*»³². Nel frattempo un vento nuovo soffiava anche nel nostro Commissariato: dopo l'elezione del nuovo Commissario nella persona di P. Callisto Caldelari venivano messi in discussione gli iter formativi dei giovani: viene chiuso lo studentato di filo-

30 Le innovazioni sportive non sono state da tutti bene accolte. Uno scritto del 1962 a P. Vincenzo Ossola denunciava «*la presenza dei Padri e degli aspiranti alle competizioni tra la massa amorfa e spendereccia dei pubblici campi sportivi ... anche se è da lodarsi che, anche i seminari, siano aggiornati nelle materie sportive (e il Seminario di Faido in questo è forse in prima linea)*». ACapFaido.

31 *Catalogo dei Religiosi del Commissariato di S. Fedele*, Prospetto statistico.

32 Scritto del 18 agosto 1961 ai frati del Commissariato. ACapFaido.



Ill. 9: Gli ultimi fratini nel 1963. Il primo da sinistra è Padre Mauro Jöhri, attuale Ministro Generale dei Cappuccini (ACapFaido)

sofia e di teologia a Lugano³³ e messo in discussione il Seminario Minore, come luogo non il più adatto per la formazione dei candidati alla vita religiosa. Si era però costituito un gruppo di insegnanti, debitamente formati, disponibili per una nuova esperienza didattica.³⁴ Con la decisione del «Definitorio Provinciale³⁵ e la risoluzione del Dipartimento della Pubblica Educazione del Canton Ticino si decide di aprire accanto al Seminario un esternato destinato ai ragazzi della Valle Leventina. Il 20 settembre 1965 si dava inizio al Ginnasio dei Cappuccini con dieci allievi in I.a ginnasio e 5 in IV.a.³⁶ L'iniziativa riscuote una buona accoglienza e viene ap-

33 Gli studenti di filosofia sono inviati nel 1965 nello studentato di Sondrio mentre per i teologi si sceglie prima il Seminario Diocesano poi lo studentato di Solothurn. *Consiglio scolastico provinciale del 12.10.64.*

34 Nel 1965 gli insegnanti incaricati per il Ginnasio di Faido erano: Stefano Bronner nominato Direttore, Riccardo Quadri, Angelico Forni, Cecilio Monico, Luigi Rainoldi, coadiuvati da Rocco Casari, Roberto Pasotti, Angelo Duca, Gian Mario Farei, Claudio Ardia. Vedi: *Gemma, rivista del Ginnasio, dicembre 1965.*

35 Decisione del Definitorio Provinciale su consiglio del Preside degli studi, P. Giovanni Pozzi, del 12.10.1964.

36 *Gemma, rivista della Scuola dei Cappuccini, Natale 1965.*

poggiata in particolare da numerose famiglie e dal clero della Valle.³⁷ Vista la buona esperienza si decide nel 1966 di aprire la scuola anche alle ragazze della Leventina riservando l'internato non solamente per eventuali ragazzi interessati ad una vita religiosa ma aperto, nel limite del possibile, a tutti. La scuola entrò a far parte dell'Associazione delle Scuole private del Canton Ticino, ed è stata una delle prime scuole private miste.

Negli anni successivi venivano accolti annualmente da 12 a 14 allievi data la capienza limitata degli spazi. Nel 1968 compariva un articolo sul *Giornale del Popolo* che lodava l'iniziativa dei Cappuccini scrivendo «*mentre da anni si attendono i ginnasi decentralizzati e l'unico ginnasio per l'Alto Ticino, quello di Biasca, risulta superaffollato, i Cappuccini del Convento di Faido, senza chiasso, in modo estremamente discreto, hanno dato mano a una vera rivoluzione trasformando il vecchio «Seminario Serafico» in Ginnasio aperto a tutti. Infatti il Ginnasio ospiterà esterni e interni fino al limite delle sue possibilità. Ma le novità non sono ancora finite: saranno ammesse come esterne anche le ragazze della Valle*». L'articolista conclude: «*I Cappuccini non hanno abbandonato il carattere tradizionale della loro scuola ma essi hanno dato ad essa un volto nuovo. Con saggia e lungimirante decisione, dimostrano ancora una volta di essere al servizio del popolo*».³⁸

L'esperienza doveva confrontarsi ben presto con vari ostacoli che venivano riassunti da P. Stefano Bronner, allora Direttore, nel resoconto del novembre 68 al Preside degli studi³⁹: Il pericolo più immediato erano i progetti della nuova autostrada che era prevista sul sedime del Ginnasio, ma i problemi più importanti riguardavano l'avvenire delle scuole private. Il nostro Ginnasio aveva bisogno di altri insegnanti sia religiosi sia laici.⁴⁰ Ciò comportava un aumento considerevole dei problemi finanziari; non avendo alcun sussidio da parte dello Stato, tutto era basato sui proventi delle quote degli allievi. Un altro ostacolo riguardava la continuazione degli studi: bisognava superare gli esami presso una scuola pubblica op-

37 Scrive, tra gli altri, Don Carlo Maria Pagani: «*L'idea del Ginnasio è così bella, così pratica, e fors'anche necessaria, che mi sento intimamente spinto ad appoggiarla sotto ogni punto di vista. E mi sento di raccomandarla a tutte le famiglie del mio Vicariato*». ACapFaido.

38 *Giornale del Popolo* del 21.06.1968. Purtroppo l'articolo è sotto il nome di «Aquila» e non di Faido.

39 Scritto a P. Giovanni Pozzi del novembre 1968. ACapProvLugano.

40 I nuovi insegnanti arrivati sono: Lorenzo Arnaboldi, Fernando Braghetta, Camillo Cavelti, Giuseppe Büsser con l'aiuto dei laici Bice Peduzzi, Nives Cislino, Noemi Manzocchi, Raffaello Somazzi, Lino Piccoli, Hürlimann Elio.

pure in una scuola privata con studi liceali, non permettendo la legge la licenza ginnasiale nelle scuole private. Ciò comportava un impegno maggiore sia per l'insegnamento come anche per gli allievi che venivano giu-

IL CONSIGLIO DI STATO

DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

No. 5604 9 cb

Bellinzona, 8 ottobre 1965

preso atto della domanda presentata dal commissariato provinciale dei Minori Cappuccini, Lugano, intesa a ottenere il consenso di ammettere allievi esterni al ginnasio di carattere interno, che l'Ordine dirige a Faido;

richiamati gli articoli 207 e seguenti della Legge della scuola del 28 maggio 1958;

su proposta del Dipartimento della pubblica educazione,

r i s o l v e :

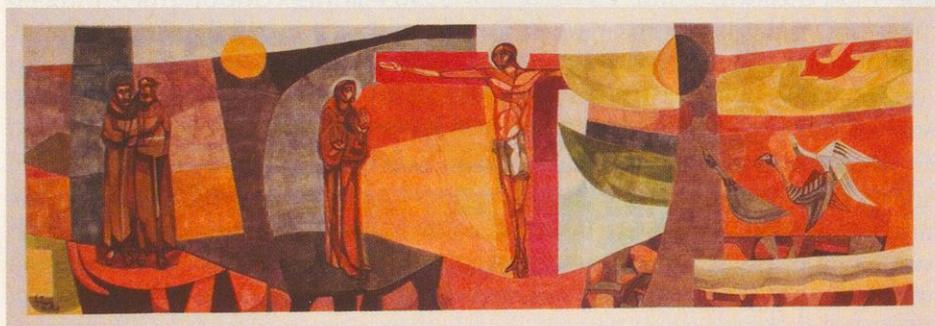
1. A contare dall'anno scolastico 1965/66 il Commissariato Luganese dei Padri Cappuccini è autorizzato ad accogliere allievi esterni nel proprio ginnasio di Faido.
2. Per tali allievi valgono le norme dell'art. 212 della Legge della scuola del 28 maggio 1958;
3. Comunicazione: al Dipartimento proponente (5); alla Cancelleria dello Stato; al signor dott. Armando Giacardi, presidente della conferenza dei direttori di ginnasio, Bellinzona; al Commissariato provinciale dei Minori Cappuccini, Lugano.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

p.o. Il Cancelliere:

dicati in pochi minuti dopo anni di studio.⁴¹ La prima esperienza di esami di licenza a Biasca nel 1972 fu superata molto bene dagli allievi⁴² ma nel frattempo veniva messo in discussione il futuro dei Ginnasi e si iniziava il processo per l'avvio della Scuola Media. Era prevista una scuola Media a Giornico e una ad Ambrì, con due sottosedì a Faido e ad Airolo. Caduta la motivazione di un Seminario cadeva quindi, quasi improvvisamente, la motivazione di avere un Ginnasio in Leventina. Non si poteva fare altro che accogliere i «segni dei tempi» e chiudere il nostro Ginnasio dopo sette anni di una breve ma intensa esperienza: questo avveniva nel 1972.⁴³ Il ricordo degli ex-ginnasiali è ancora oggi vivo e pieno di riconoscenza.



11: San Francesco e le creature. Aula del Seminario. Fra Roberto 1964 (foto: Bruno Fäh OFMCap)

Conclusione

Le aule scolastiche del Ginnasio venivano affittate a partire dagli anni 72 al Comune di Faido per le Scuole maggiori ed in seguito per le prime due classi della scuola Media. Con la costruzione dei nuovi complessi scolastici a Faido ed a Giornico, gli allievi escono definitivamente dal «Colle-

41 Con lo scritto del 12 giugno 1970 il Direttore Prof. Musitelli ci comunicava che la legislazione vigente impediva ai docenti di scuola privata di essere presenti agli esami dei privatisti. ACapFaido.

42 Ricordo solo la classe che è stata presentata agli esami, come privatisti, per la licenza ginnasiale: Charly Guscetti, Franca Fransioli, Franco Cramerì, Mariadele Pedrazzi, Marialuisa Brentini, Renzo Longhi, Raffaella Sommaruga, Rodolfo Visconti, Giotto Piemontesi. Altri allievi hanno superato gli esami nelle classi intermedie.

43 Relazione del Superiore Regionale P. Stefano Bronner al Capitolo Provinciale del 15.10.1973 a Dulliken. In questa occasione si accennava anche al problema dell'impegno dei Cappuccini nella scuola privata; il nostro lavoro come insegnanti e rettori di Istituti scolastici cominciava ad essere messo in dubbio anche a livello di Provincia (nel '73 erano ancora quattro i nostri Collegi con quasi un migliaio di allievi). Oggi tutte le scuole dei Cappuccini sono passate in mano di altri enti. Documenti del Capitolo provinciale 1973.

getto» che viene ristrutturato dopo gli anni 80 in Ostello dei Cappuccini aperto a famiglie, a giovani ed a persone che desiderano trascorrere qualche tempo nell'ambiente francescano del Convento. Alcuni insegnanti religiosi si sono inseriti nelle scuole pubbliche, altri nei lavori pastorali, seguendo le indicazioni delle nostre Costituzioni che chiedono ai frati di non più far capo alla questua per il proprio sostentamento ma di guadagnare il necessario per vivere con il proprio lavoro.



Ill. 12: Il Ginnasio come si presenta oggi nella funzione di Ostello (foto: Bruno Fäh OFMCap)

Non sono né uno storico né un ricercatore: ho però assecondato il desiderio di numerose persone, in particolare del nostro archivista provinciale Christian Schweizer, di dare una visione storica dell'impegno scolastico dei Frati del Convento di Faido, lasciando ad altri lo studio più dettagliato dei contenuti della formazione scolastica e religiosa. Lo studio del fondo librario della Biblioteca di Faido termina con il 1900 e riguarda in particolare il fondo antico del Convento⁴⁴: rimangono ancora da analizzare i contenuti e le fonti dell'insegnamento scolastico e della formazione religiosa proposta dai Cappuccini nel secolo scorso.

44 Vedere gli articoli di Veronica Carmine e di Jean-Claude Lechner nel presente numero di *Helvetia Franciscana*.